

Presentazione del Signore (festa)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Tenete in mano
le vostre lampade accese,
figli di Dio che lo cercate:
non camminerete più
nelle tenebre.*

*Luce del Cristo,
noi ti benediciamo.*

*Ecco la pienezza dei tempi,
tutti i popoli sono chiamati
alla beata speranza
della resurrezione.*

*Luce del Cristo,
luce pura,
noi ti glorifichiamo.*

*Cristo, ieri, oggi e sempre!
Signore della morte*

*e della vita,
Egli rimane per tutti i secoli.
Luce del Cristo,
luce nata da luce,
gioia eterna nei nostri cuori,
noi t'acclamiamo.*

Salmo SAL 133 (134)

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state
nella casa del Signore
durante la notte.

Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.

Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola» (Lc 2,28-29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Luce gioiosa, rendi luminosa la nostra vita!**

- Tu che sei stato condotto dalla Vergine al tempio, fa' che custodiamo sempre la tua parola nel nostro cuore, tempio vivo del tuo Spirito.
- Tu che sei stato accolto tra le braccia di Simeone, donaci uno sguardo di speranza capace di accogliere la novità del tuo amore.
- Tu che sei stato atteso pazientemente da Anna, rendi vigile la nostra vita per essere pronti ad accoglierti quando verrai alla fine dei tempi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Abbiamo accolto, o Dio,
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra:
di giustizia è piena la tua destra.

Gloria

p. 296

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

MAL 3,1-4

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». – *Parola di Dio.*

oppure Eb 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come

prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵ – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano

la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce dei popoli. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la salvezza,
da te preparata
davanti a tutti i popoli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nell'attesa di un incontro

L'eucaristia di questo giorno, in cui si celebra la Presentazione di Gesù al tempio, è preceduta da un suggestivo rito che sembra un'eco liturgica a ciò che è annunziato dal profeta Malachia: «Ecco, io manderò un mio messaggero [...] e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3,1). Con le candele accese tra le mani, i fedeli entrano nella chiesa per andare incontro al Signore, rispondendo così a quella parola profetica risuonata lungo la storia della salvezza e ripresa nell'invito che precede la processione: «Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria». Si cammina verso un incontro e si desidera posare lo sguardo su colui che si incontra, per riconoscerlo come il Signore che dà pienezza alla propria vita.

Ma ogni incontro richiede la capacità di vivere due esperienze: quella dell'attesa e quella del dono. Solamente colui che attende può giungere alla consapevolezza dell'unicità di un incontro; l'attesa accresce il desiderio. Si comprende che l'incontro atteso può trasformare, anzi trasfigurare, la propria esistenza. Tuttavia ogni incontro richiede un reciproco dono, quasi un consegnarsi l'uno nelle mani dell'altro: non si può desiderare di incontrare qualcuno senza il coraggio di svelarsi, di offrirsi all'altro, in un reciproco atto di fiducia. Solo così si giunge a scoprire che l'altro può dare senso, ricchezza, compimento alla propria vita. E se tutto questo avviene, in qualche modo, tra due persone che si attendono e si amano, quanto più può valere nell'incontro tra l'uomo e Dio? L'evangelista Luca, nel nostro racconto, concentra questa dinamica dell'incontro nella figura del vecchio Simeone. È un uomo anziano, ma ancora capace di sperare: «Aspettava la consolazione di Israele, e lo Spirito Santo era su di lui» (Lc 2,25). Colui che sa attendere l'unica consolazione che conta, quella che proviene dalla compassione e dal perdono di Dio, non perde gli appuntamenti disseminati lungo la sua storia. Quante volte si sarà recato al tempio questo vecchio, con il desiderio nascosto nel suo cuore di incontrare il suo Signore! Una parola dello Spirito (cf. 2,26) manteneva giovane il suo cuore; sapeva che avrebbe visto il volto tanto atteso, il volto del Messia.

E nel momento in cui il suo sguardo si posa sul volto di quel bambino che promette la vita, che è la Vita, quest'uomo, paradossal-

mente, sa staccarsi dalla sua vita: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (2,29-30). Quando si incontra colui che si è atteso, quando gli occhi possono finalmente posarsi sul volto di chi si ama, allora si fa l'esperienza della pace. Cioè si desidera solamente una cosa: prolungare all'infinito questo incontro, tenere tra le braccia quel bimbo. Ma perché questo diventi un'esperienza senza fine, Simeone sa che deve lasciare il tempo fatto da mani d'uomo ed entrare in un altro santuario, quello spirituale, quello in cui non brilla più luce di lampada o luce di sole, quello in cui ogni lacrima viene asciugata. Chiede al Signore di essere congedato perché la sua vita è giunta all'incontro; domanda di chiudere gli occhi al tempo in cui ha atteso per riaprirli al tempo del compimento. Solo un uomo libero e abitato dallo Spirito come il vecchio Simeone può dire queste parole: in esse non ci sono rimpianti, paure, desideri inappagati, amarezze. C'è solo quella pace che scaturisce dall'incontro, da ogni incontro con Dio; la pace di chi ha abbandonato ogni pretesa e si è consegnato umilmente nelle mani di Dio; la pace di chi ha aspettato che fosse Dio a programmare quell'ultimo incontro, quello definitivo; la pace di chi sa stupirsi del modo inaudito con cui Dio si rivela all'uomo.

Signore Gesù, quando tu entri nella nostra vita e prendi dimora nel nostro cuore, allora davvero i nostri occhi vedono la tua salvezza: la nostra vita diventa luminosa, le nostre parole si riempiono di speranza e di attesa, i nostri incontri sono pieni di gioia. Donaci il coraggio di consegnarci a te per avere la tua pace.